

**RIVISTA  
DI  
STUDI TRADIZIONALI**

EDIZIONE ANASTATICA  
TUTTO IL PUBBLICATO

1961-2003

dal n° 1 al n° 97

VOLUME

I



## PIANO DELL'OPERA

VOLUME I	-	Anni 1961-1963
VOLUME II	-	Anni 1964-1966
VOLUME III	-	Anni 1967-1970
VOLUME IV	-	Anni 1971-1974
VOLUME V	-	Anni 1975-1978
VOLUME VI	-	Anni 1979-1982
VOLUME VII	-	Anni 1983-1988
VOLUME VIII	-	Anni 1989-1992
VOLUME IX	-	Anni 1993-1996
VOLUME X	-	Anni 1997-2000
VOLUME XI	-	Anni 2001-2003
VOLUME XII	-	Indici

**VOLUME**  
**I**

Anni  
1961-1963

RIVISTA  
DI  
STUDI TRADIZIONALI

---

Anno I      Ottobre - Dicembre 1961      n. 1

---

**ESOTERISMO E TRADIZIONE**

Che molte parole vadano ai giorni nostri perdendo a poco a poco il loro significato legittimo ed originario e che molte altre l'abbiano perso già da tempo, è questo un fatto che non sfugge ai più sensibili dei nostri contemporanei. L'uso che di questi termini si fa correntemente, invece che ad una necessità d'ordine intellettuale, obbedisce ormai soltanto più alle esigenze di una superficiale (ma non per questo meno pericolosa) « suggestività », o addirittura non rappresenta più che una comoda acquiescenza ad abitudini di cui non si vede la ragione di sbarazzarsi, quando non siano, per molteplici ragioni, a bella posta intrattenute.

Un tale stato di confusione, che è linguistica soltanto al livello degli effetti e le cui radici si immergono profondamente nella mentalità contemporanea, è il primo degli ostacoli che incontra sul proprio cammino chi voglia tentare un serio scambio d'idee in qualsiasi ambiente. In uno scambio di questo genere le parole sono il veicolo delle idee, il loro supporto sensibile, se così si può dire,

ed è evidente che la mancanza di una intesa preventiva sul valore dei termini usati deve immancabilmente condurre, come minima conseguenza, a dei malintesi che sono poi sempre difficili da sradicare.

Gli argomenti che ci proponiamo di trattare, come del resto si può vedere dal titolo del frontespizio, non hanno con i problemi particolari della linguistica che una relazione molto blanda; tuttavia pensiamo che sia opportuno accennare in primo luogo a questa necessità di chiarezza del linguaggio, perchè ciò ci permetterà di non ritornare continuamente a giustificare l'insistenza con cui ci soffermeremo a chiarire, tutte le volte che se ne offrirà l'occasione, quale sia il senso che noi diamo ad alcune parole nel corso di questa breve nota e, beninteso, lungo gli articoli e le traduzioni che compariranno in questa rivista.

Dicevamo che la confusione delle parole e l'incertezza del loro uso hanno cause profonde, aggiungeremo che questa confusione, come tante altre, ha per noi il significato d'un segno; al modo con cui certi stati patologici si rivelano all'occhio del medico attraverso una serie di sintomi, così la mentalità d'un ambiente è rispecchiata da un insieme di manifestazioni esteriori di cui il linguaggio fa parte. Quando certe realtà non intervengono più a sostenere, se così si può dire, i termini che di esse costituivano come la veste esteriore, è allora che comincia il processo di degenerazione di questi ultimi, simile a quello che deve aver portato alla situazione attuale.

Un tale processo si effettua per gradi ed ha inizio a partire dalle realtà intellettuali la cui spa-